

Assessore al Bilancio,  
Riordino Istituzionale, Risorse Umane e Pari opportunità

Al Consigliere regionale  
Tommaso Foti

Alla Presidente dell'Assemblea Legislativa  
Simonetta Saliera

Al Presidente della Giunta Regionale  
Stefano Bonaccini

**Oggetto: risposta interrogazione oggi. Cons. n.1247 AL/2015/37756 del 11/09/2015**

Con l'interpellanza in oggetto il Consigliere Foti chiede se, anche alla luce degli obiettivi sensibili presenti sul territorio piacentino, la Giunta Regionale intenda intervenire, con l'urgenza richiesta dal caso, nei confronti del Governo, e in particolare del Ministro dell'Interno, affinché sia immediatamente ritirata la proposta riguardante la soppressione della Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Piacenza.

L'interpellanza trae origine dalla notizia circa l'intenzione del Ministro dell'Interno di sopprimere diverse Prefetture sul territorio nazionale, tra le quali quelle di Piacenza, Lodi e Cremona: tale iniziativa, se attuata, oltre a realizzare risparmi di spesa ritenuti modestissimi, nel caso di specie vedrebbe tre province tra loro confinanti -e che assieme rappresentano una popolazione di oltre 800.000 persone- private della Prefettura e degli altri uffici ministeriali periferici.

Secondo quanto consta alla Giunta, risulta recentemente sottoposto alle Organizzazioni sindacali interessate uno schema di regolamento (reperibile all'indirizzo <http://cisal-fpc.it/proposta-del-ministero-dellinterno-sopprimere-23-prefetture/>) contenente una proposta di riorganizzazione del Ministero dell'Interno, estesa sia agli Uffici ministeriali centrali che a quelli periferici. In concreto, il Regolamento opererebbe un *ridimensionamento* dell'organizzazione periferica del Ministero dell'Interno, senza però modificarne la complessiva articolazione. Infatti, ai sensi dell'art.10 dello schema di decreto, rimane fermo quanto previsto dall'art.15, comma 2 del D. Lgs. n. 300/99, che appunto individua le articolazioni periferiche del Ministero, ossia le Prefetture-Uffici territoriali del governo, le Questure e le strutture periferiche del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco.

Le nuove disposizioni interverrebbero dunque per ridefinire gli ambiti territoriali di operatività dei predetti uffici periferici, prevenendo la soppressione - mediante accorpamento ad altra sede - di svariate sedi provinciali (23 in tutto, sulle 103 attualmente operanti), tra cui quella di Piacenza. Cesserebbero così di operare gli uffici di Prefettura, Questura e Vigili del Fuoco attualmente presenti sul territorio piacentino, che conseguentemente verrebbe ad afferire ai corrispondenti uffici operanti a Parma.

Secondo informazioni di stampa, il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia, Paola De Micheli, avrebbe tuttavia precisato che la riorganizzazione è ancora in fase di discussione e il documento in questione è solo una bozza di lavoro del Ministero, soggetta a ridefinizione.

Viale Aldo Moro 52  
40127 Bologna

tel 051 527 5825  
fax 051 527 5524

assbilancio@regione.emilia-romagna.it  
assbilancio@postacert.regione.emilia-romagna.it

Pertanto, secondo le più recenti notizie, i Ministri Alfano e Madia avrebbero rassicurato circa il ripensamento del Governo in merito alla soppressione di tutte le sedi previste, inclusa dunque quella di Piacenza.

Pertanto il Governo, così come l'Amministrazione regionale, ha ritenuto comprensibile la preoccupazione manifestata dai vari attori istituzionali e dalla comunità locale, in ordine alle ripercussioni che il provvedimento produrrebbe sul territorio interessato dalla descritta riorganizzazione.

Pur condividendo gli orientamenti espressi dai vari enti interessati, consapevole dell'importanza di salvaguardare tali presidi di sicurezza sull'intero territorio regionale, affinché i cittadini possano continuare a beneficiare dei relativi servizi, la Giunta non è tuttavia istituzionalmente competente a esprimere valutazioni sull'organizzazione degli uffici statali. Si può dunque auspicare che, come dichiarato dal Ministro dell'Interno e da quello della PA, le doverose politiche di razionalizzazione e risparmio delle risorse pubbliche siano perseguite per altra via in modo da essere ottenute con il minimo sacrificio dei servizi resi ai cittadini.

Cordiali saluti

Emma Petitti